

ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI CREMONA

SEDE

- 26100 Cremona-piazza Cadorna, 6
- telefono 03724171
- fax 0372417340
- aic@assind.cr.it

UFFICI

- 26013 Crema-via G. Di Vittorio, 36
- telefono 0373203343
- aic.crema@assind.cr.it
- www.assind.cr.it



Associazione Industriali
Cremona

« Purché sia di tutti »

Paolo Aramini riflette sulle implicazioni e sull'impatto della realtà aumentata e virtuale in vista dell'evento del 25 maggio sul Metaverso

di Stefano Frati

“**M**ETAVERSO - realtà o finzione?” è il titolo del convegno promosso dall'Associazione Industriale che si terrà il 25 maggio in Sala Pietro da Cemmo a Crema a partire dalle 17. Grazie ai contributi di alcuni addetti ai lavori, i partecipanti avranno la possibilità di comprendere il potenziale impatto della realtà aumentata e della realtà virtuale sulle imprese e sul mondo del lavoro e dell'occupazione. Ne abbiamo discusso con Paolo Aramini, Presidente del Comitato Piccola Industria e Vice Presidente dell'Associazione Industriale della Provincia di Cremona.

Il Metaverso è l'evoluzione di ciò che negli anni Novanta era chiamata Realtà Virtuale: la simulazione di spazi tridimensionali a altre tecnologie recenti, come gli NFT. È una tecnologia che sta interessando diverse multinazionali. Quali sono le applicazioni e le aspettative delle piccole e medie imprese?

«Il punto è che oggi le aspettative e le applicazioni non sono chiare. Siamo attirati da input come l'Intelligenza Artificiale, la Realtà aumentata, il Metaverso, le block chain, le criptovalute e gli NFT; la verità è che in pochissimi conoscono il loro reale impatto sull'economia e sul modo delle aziende. È questo il motivo per cui abbiamo organizzato per il prossimo 25 maggio un convegno a Crema in Sala Pietro Da Cemmo per approfondire questi argomenti e dare agli imprenditori del territorio gli strumenti per poter capire. Lo faremo con illustri ospiti del settore: Marco Camisani Calzolari con il quale avremo modo di capire perché il Metaverso non esiste. Agata Maria Soccini ricercatrice e docente presso il Dipartimento di Informatica dell'Università di Torino, con la quale approfondiremo l'utilizzo della Realtà Aumentata e dell'Intelligenza Artificiale come strumenti per colmare le disabilità; Don Luca Peyron direttore dell'Apostolato Digitale e teologo dell'Università Cattolica con il quale avremo modo di affrontare il risvolto etico dell'argomento; Paolo Magni Senior Innovation Manager di Enercom che ci racconterà come un'azienda, tra l'altro del nostro territorio, stia approcciando l'innovazione digitale. Il tutto con l'aiuto di Simone Filippetti, giornalista de Il Sole 24 Ore, al quale spetterà il compito di moderare i lavori».

Quale potrebbe essere l'impatto sul mondo del lavoro e dell'impresa?



IL PERSONAGGIO

Già Consigliere del Comitato Piccola Industria di Cremona dal 2018-2022, il 2 febbraio scorso Paolo Aramini è diventato il nuovo Presidente del Comitato per il mandato 2022-2026, ricevendo il testimone da William Grandi.

Aramini è titolare dell'Officina Meccanica F.lli Aramini di Castelleone, azienda fondata dal padre nel 1960 e specializzata nella produzione di giunti cardanici e trasmissioni che oggi conta 36 dipendenti nel sito produttivo di Castelleone (CR).

È poi anche titolare e fondatore della Aramini Srl, realtà nata nel 2001, specializzata nel settore della progettazione e produzione di macchine ed impianti di automazione, stazioni robotizzate per il settore farmaceutico, cosmetico ed elettronico che oggi conta 20 dipendenti.

«Come tutte le innovazioni e le invenzioni sicuramente anche quella del digitale sta cambiando e cambierà ulteriormente, in maniera totalizzante, il mondo del lavoro e delle imprese. Stiamo già assistendo, in realtà da circa un decennio, all'introduzione di sistemi robotizzati che sostituiscono le mere operazioni manuali e ripetitive. Questo ha comportato un cambiamento di cultura aziendale e nella selezione delle risorse umane: sono sempre di più i tecnici specializzati che ricerchiamo in

grado di mantenere e gestire questi sistemi elevando anche le professionalità presenti nelle nostre imprese. Il processo che stiamo vivendo vedrà una fortissima accelerazione: le nuove tecnologie legate alla Realtà Aumentata e alla Intelligenza Artificiale proseguiranno in questa direzione».

Di recente ha suscitato grande clamore la presa di posizione di Elon Musk, il quale ha parlato senza mezzi termini dei gravi rischi per l'umanità causati da uno sviluppo senza adeguati controlli (anche normativi) dell'intelligenza artificiale. Che cosa ne pensa?

«È fuori discussione che i rischi siano molteplici e vadano governati. In questa fase solo una decina di aziende governano il mondo dell'IA, le restanti si occupano solamente di utilizzarne alcuni strumenti. Il conflitto è legato all'utilizzo dei dati che noi quotidianamente forniamo poiché utilizziamo i social network lasciando trapelare passioni, interessi e informazioni personali di varia natura che vengono poi sfruttati per convincerti a percorrere la strada scelta da altri con finalità le più varie. Oggi le informazioni, di qualsiasi tipo, non necessitano di alcuna ricerca preventiva ma arrivano direttamente al destinatario in modo immediato e al momento giusto. Questo impone un passaggio fondamentale: dobbiamo recuperare la capacità di analisi critica che ci permette di valutare le informazioni di cui ogni giorno siamo invasi. Non dimentichiamo poi che il mutamento al quale stiamo assistendo impone anche uno sforzo considerevole all'interno del mondo educativo, ritengo che anche la Scuola e le Università si debbano adattare al Sistema che cambia».



DIGITALE

Sta cambiando in maniera totalizzante imprese e lavoro

RISCHI

Molteplici e vanno governati. Scuola e Università si devono adattare

LE IMPRESE

Chiamate, ancora una volta, ad avere un ruolo etico e sociale



Secondo Gideon Lichtfield, direttore globale della rivista Wired, "Stiamo assistendo a un'espropriazione terminologica: società e imprenditori hanno percepito una sorta di cambiamento nell'aria e si stanno precipitando a definirlo la prossima grande tendenza, appiccicarci il loro nome (in alcuni casi arrivando a estremi simili al rebranding di Meta), e a trovare modi per monetizzarlo". Concretamente: cosa si aspettano gli imprenditori da questa innovazione tecnologica?

«Premetto che le aziende non possono non valutare ed analizzare le novità in arrivo come strada di sviluppo o strumenti per la crescita della propria

realtà. Davanti a qualsiasi processo calcare l'onda probabilmente non è la strada vincente, quella di approfondire le possibilità invece può risultare risolutiva. Le imprese sono chiamate ancora una volta ad avere un ruolo etico e sociale. La velocità dell'evoluzione che stiamo assistendo non è seguita però dalla Politica e dalle Università, passaggio che sarebbe assolutamente fondamentale. A questo si aggiunge un altro tema, credo che la responsabilità sociale, con saggezza e discernimento nei cambiamenti, oggi spetti anche all'impresa nella gestione di tempi e modi del cambiamento».

Parliamo della situazione italiana: prima del Metaverso non sarebbe più utile diffondere capillarmente i protocolli dell'Industria 4.0? Per non parlare dell'eCommerce, un potenziale che solo dopo l'emergenza sanitaria è stato compreso e sviluppato con più attenzione...

«La quarta rivoluzione industriale ha portato le aziende a gestire in modo puntuale la produzione avendo la possibilità di basarsi sui dati receipti. Si è sviluppata una importante capacità di analizzare grandi quantità di numeri per compiere scelte ponderate e corrette. Il passo successivo potrebbe essere quello di eseguire lo stesso processo sulla parte commerciale e quindi capire, per esempio, perché un prodotto si vende più di un altro arrivando a comprendere, nel tempo, se un prodotto sta diventando obsoleto o se presenta caratteristiche ormai passate. La possibilità di avere informazioni commerciali in tempo reale aiuterebbe a conoscere le criticità e di conseguenza agire in un momento storico dove anche le variabili esterne sono molteplici».

Un tema sul Metaverso che dovrebbe interessare (e preoccupare) tutti: sarà basato sui protocolli aperti o proprietari?

«Tra le otto caratteristiche che definiscono il Metaverso ci sono due aspetti che rispondono alla domanda: deve essere uno solo e deve essere open source, ovvero è disposizione di tutti e non è di proprietà di nessuno. Possiamo paragonarlo a Internet che, come altro strumento open source, non ha proprietari. In questo momento diverse società stanno utilizzando il termine Metaverso per creare piattaforme di loro proprietà andando in contrasto con le regole che lo stesso Metaverso ha definito. Non è però quello che sarebbe previsto. Lo sforzo comune dovrebbe essere quello di tornare alla vera definizione di Metaverso».

SERVIZI ESPRESSI - SERVIZI NAZIONALI INTERNAZIONALI - SERVIZI GROUPAGE E DEDICATI - LOGISTICA - ADR

RACCHETTI®
MEDIOTRASPORTI cremona



CONCESSIONARIO **Palletways**
We Deliver

Via delle Viole, 35 - 26100 Cremona Tel. 0372/491021 www.racchettitransporti.com